



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
*Dipartimento per il coordinamento delle
Politiche Comunitarie
Servizio Concorrenza e aiuti di Stato*

Roma, 12 maggio 2010

RIUNIONE 24 GIUGNO 2010

**Consultazione della Commissione europea sull'applicazione
delle norme in materia di aiuti di Stato ai servizi di interesse economico generale**

RESOCONTO

Il giorno 24 giugno u.s. si è svolta presso il Dipartimento delle politiche comunitarie una riunione di coordinamento avente ad oggetto un primo esame delle questioni sottostanti al questionario che la Commissione europea ha pubblicato su suo sito, nell'ambito della consultazione pubblica - lanciata il 10 giugno 2010 - dalla Commissione europea (DG Concorrenza) sull'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato ai servizi di interesse economico generale (SIEG), contenute nel cosiddetto "pacchetto Monti"¹.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, oltre che dell'ANCI. Un contributo allo svolgimento dei lavori è pervenuto anche dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

La finalità del coordinamento avviato dal Dipartimento delle politiche comunitarie è quella di concordare un documento di carattere generale da elaborare sulla base delle tematiche di maggiore impatto che scaturiscono dal questionario di consultazione della Commissione.

¹ Decisione 2005/842/CE del 28 novembre 2005, riguardante l'applicazione dell'art. 86 paragrafo 2 del Trattato CE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione di obblighi di servizio pubblico concessi a determinate imprese incaricate della gestione di Servizi di interesse economico generale (GUUE L 312 del 29 novembre 2005); Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (GUUE C 297 del 29 novembre 2005); Direttiva 2006/111/CE della Commissione del 16 novembre 2006 relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese (GUUE L 318 del 17 novembre 2006).

Tale attività di coordinamento lascia impregiudicata la facoltà delle amministrazioni di ogni livello di governo di rispondere autonomamente al questionario stesso.

D'altra parte, il documento scaturito dal coordinamento può costituire un momento di comune riflessione sulle esperienze maturate, sulle eventuali difficoltà incontrate e, se del caso, sulle possibili ipotesi di modifica delle regole che presidiano i rapporti fra la materia degli aiuti di Stato e quella dei servizi pubblici, anche in un'ottica di semplificazione. A cinque anni dalla adozione del pacchetto Monti e alla luce delle recenti innovazioni presenti nel Trattato di Lisbona, il documento può offrire la opportunità di valutare il passato, con uno sguardo al vicino futuro, specie in vista di una partecipazione attiva e propositiva alle prossime iniziative di riforma della Commissione europea.

In apertura di riunione, è stata riepilogata la disciplina contenuta nel pacchetto Monti, risalente al 2005, che dà indicazioni sui criteri di valutazione della compatibilità con le norme UE in materia di aiuti di Stato dei finanziamenti pubblici corrisposti – sotto forma di compensazione degli oneri di servizio pubblico - alle imprese incaricate dello svolgimento di SIEG.

Il pacchetto Monti fa seguito all'importante intervento della Corte di giustizia dell'Unione Europea (sentenza Altmark), attualmente oggetto di un largo dibattito in ambienti istituzionali e di ricerca pubblici e privati, di cui si è dato conto in linea generale nel corso della riunione.

Il tema dei servizi pubblici è oggi ancora più attuale, a seguito dell'adozione del trattato di Lisbona e, in particolare, del Protocollo 26 e dell'articolo 14 modificato del TFUE, che costituiscono senz'altro una base coerente che consente alle autorità competenti di assicurare che i cittadini di tutta l'UE possano beneficiare di servizi di interesse generale (**SIG**) di elevata qualità.

Il dibattito sulla corretta interazione fra le norme dell'UE e il potere discrezionale delle autorità nazionali e locali tocca anche le problematiche relative all'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato ai SIEG.

In particolare, ci si è soffermati sugli spunti emersi nel corso del recente “*8th Experts' Forum on New Developments in European State Aid*”, tenutosi il 10 e l'11 giugno scorsi a Bruxelles. Il Forum, organizzato da una società privata, ha visto la partecipazione del vice presidente della Commissione europea e responsabile della politica della Concorrenza, Joaquín Almunia, che ha tenuto il discorso di introduzione², facendo più volte riferimento alle osservazioni contenute nel “Rapporto Monti”, di maggio 2010, “Una nuova strategia per il mercato interno”³.

² L'intervento è consultabile al seguente link

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/10/301&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

³ Il rapporto è consultabile al seguente link:

http://ec.europa.eu/bepa/pdf/monti_report_final_10_05_2010_en.pdf

La riunione è proseguita presentando la consultazione pubblica lanciata il 10 giugno 2010 dalla Commissione europea (DG Concorrenza) sull'applicazione del citato “pacchetto” ed evidenziando come la consultazione medesima faccia seguito alle relazioni triennali⁴ sull'applicazione della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato ai SIEG, inviate da tutti gli Stati membri nel corso del 2009 e pubblicate anche sul sito internet della Direzione Generale Concorrenza della Commissione UE.

La consultazione lanciata dalla Commissione UE, che si chiuderà il **10 settembre 2010**:

- è rivolta non solo alle autorità pubbliche, ma anche ai fornitori e utenti di servizi pubblici e alle loro associazioni, agli operatori, ai cittadini e a tutte le parti interessate;
- è costituita da un questionario composto da più sezioni, per cui ogni interessato può rispondere alle domande che ritiene più pertinenti al proprio settore di competenza e alle proprie conoscenze.

Subito dopo, si è proceduto al dibattito su talune questioni estrapolate dal questionario, che possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- utilità di una individuazione europea di SIG/SIEG;
- eventuale rilevanza della dimensione puramente locale che a volte i SIEG assumono, con la conseguente opportunità di rivedere le categorie e /o le soglie di esenzione contenute nella decisione del 2005. Tale esigenza di maggiore flessibilità è tra l'altro segnalata anche nel rapporto Monti, dove si evidenzia che *“vi è margine per rafforzare ulteriormente l'impostazione generale adottata nel 2005 per il pacchetto di misure volto ad accrescere la certezza del diritto relativa alla compensazione finanziaria versata in contropartita di un gran numero di servizi pubblici piccoli e spesso a carattere locale, [...] La Commissione dovrebbe esaminare, in base alle conclusioni della valutazione che sta effettuando sul pacchetto, tutte le possibilità di aumentare ulteriormente la flessibilità delle norme applicabili alla compensazione finanziaria [...]”*;
- difficoltà derivanti dalla necessità di soddisfare la quarta condizione della sentenza ALTMARK, ossia quella relativa alla prova dell'efficienza comparata. Infatti, nel caso in cui la scelta della impresa da incaricare dell'adempimento di un servizio pubblico non venga effettuata tramite una procedura di appalto pubblico, il livello della compensazione deve essere determinato sulla base di una analisi dei costi che una impresa media gestita in modo efficiente avrebbe dovuto sostenere. Non sempre detta analisi è agevole, specie per quei casi in cui non esiste un concorrente che opera nello stesso mercato di riferimento e, quindi la

⁴ La relazione triennale italiana è stata curata dal Dipartimento delle politiche comunitarie.

comparazione andrebbe effettuata con parametri correttivi che rischiano di risultare poco attendibili;

- possibili ipotesi di semplificazione della verifica della terza condizione della sentenza ALTMARK, ad esempio nel caso in cui la scelta della impresa incaricata di pubblico servizio sia stata fatta mediante procedura di evidenza pubblica;
- difficoltà nella determinazione dell' "utile ragionevole", da riconoscere all'impresa che dovrà gestire il SIEG;
- problemi pratici nella determinazione dei costi ammissibili, specie nel caso in cui la società che gestisce il servizio di interesse economico generale svolga anche altre attività, considerato che il loro calcolo deve attenere strettamente all'attività di servizio pubblico;
- costi amministrativi per le amministrazioni che l'attuazione del "pacchetto" impone, che assumono maggiore rilevanza nel caso di piccoli enti;
- non piena utilizzabilità dei servizi messi a disposizione dalla Commissione europea (FAQ; servizi interattivi) sull'argomento delle norme in materia di aiuti di Stato da applicare ai SIEG, in quanto essi sono disponibili solo in lingua inglese.

La riunione ha registrato l'apprezzamento dei partecipanti, che hanno sottolineato la necessità di continuare la collaborazione sul tema.

In proposito, è stato espressamente chiesto di organizzare un seminario sull'argomento.

È stato fissato al 26 luglio p.v. il termine per l'invio di contributi da parte delle amministrazioni.

La prossima riunione non è ancora stata convocata, ma si prevede di effettuarla non oltre la prima settimana di settembre.